



Sulle loro TRACCE

Scegliere quale tipo di esca utilizzare per le nostre sessioni e anche in che modo pasturare lo spot scelto, sono operazioni di assoluta importanza. Talune volte, però, il tempo che dedichiamo a questo tipo di azioni non va di pari passo alla vera e propria ricerca dello spot.

A ridosso di ostacoli e legnaie sono indispensabili prodotti di comprovata efficacia.



Per una buona riuscita della nostra sessione è fondamentale sapere dove caleremo le nostre canne, soprattutto quando il raggio d'azione è molto ampio come nei grandi laghi naturali. Si sa che i ciprinidi nuotano in branchi (anche se, non di rado, gli esemplari più anziani tendono a distaccarsi nuotando in solitaria) tracciando rotte ben precise durante gli spostamenti, ma anche zone di stazionamento: la nostra sfida più ardua consiste proprio nello scovare questi luoghi. In genere, delinea tre grandi punti fermi, validi sempre: le legnaie, gli ostacoli sommersi e per ultime, ma non di minore importanza, le zone melmose.

Le legnaie

Sia che siano sommerse sotto diversi metri d'acqua o che affiorino sulle sponde, le legnaie sono un habitat ideale per piccoli pesci che vi trovano riparo, per decine di invertebrati e di gamberi che, a loro volta, trovano alimento, creando così un vero e proprio ecosistema. Questi sono ottimi spot per calare le nostre esche perché tappe certe delle carpe in cerca di cibo, anche se la nostra azione di pesca potrebbe essere disturbata proprio dalla famelicità dei componenti dell'ecosistema. Per far fronte a questo problema, mi tengo spesso generoso sul diametro della boilie così da contrastare questi attacchi, rimanendo in pesca più ore possibili. Nell'ultima stagione trascorsa, ho avuto grossi

Sulle loro TRACCE

risultati abbinando alla pasturazione due tipi completamente diversi di esca: Monster's Paradise boilies 24 mm, basata sul Monster/Liver mix, proteica e, allo stesso tempo, molto digeribile in quanto non sazia il pesce e le sue spezie, tra cui aglio asiatico in polvere e spanish red pepper, le imprimono una forte nota aromatica che in acqua innesca una vera e propria competizione alimentare. Con Birdfood Banana boilies da 24 mm ho voluto invece creare sullo spot una pasturazione, a differenza della precedente, molto visibile con un apporto energetico ed aminoacidico molto alto così da riuscire a capire in poche notti cosa il pesce cerca realmente, semplicemente controllando ogni mattina quali esche sono sparite dal fondale. Pescando in questi ambienti bisogna tenere conto che vi è

Questo piccolo spazio pulito tra due rocce, ha regalato all'autore due delle catture più belle della stagione. Da notare, ai lati dei massi, il sedimento sugli stessi: lì le carpe non mangiano!

la possibilità che, una volta allamata la preda, la scelta dello spot possa rivoltarsi contro. Spesso, in queste situazioni, il pesce tende a rintanarsi dentro i rami sommersi cercando riparo; è bene quindi abbinare alla scelta dello spot un adeguato settaggio dei terminali e dello shock leader. La mia ricade sempre su un materiale affidabile al cento per cento, resistente e dalla colorazione adattabile ad ogni tipo di fondale lo Shock'it 0,70 mm ha una forte resistenza all'abrasione, alta resistenza al nodo e, grazie al generoso diametro, non ha paura di nulla. Questo filato è estremamente mor-

bido e versatile soprattutto quando abbinato ad un terminale di 45 lb Carp' R' Us Smooth ed una Snag Clip che libera immediatamente il piombo dopo l'allamata. Questo settaggio permette l'uso estremo nelle peggiori condizioni.

Gli ostacoli sommersi

Questa è la delizia di tutti i carpisti ed anche la mia, per questo trovare questi punti di riferimento è di fondamentale importan-

za. Solitamente attaccati o a ridosso degli ostacoli sommersi si possono trovare molte forme di alimento naturale, quali cozze e chioccioline: un altro passaggio obbligato dei ciprinidi in cerca di cibo. Con grandi specchi d'acqua davanti a me spendo sempre diverse ore alla ricerca di oggetti sommersi, sia naturali come grossi massi o materiale depositato dalle correnti creando quindi veri e propri cumuli; sia artificiali come piloni dei pontili, ormeggi barche o natanti affondati. Insomma qualsiasi cosa che rompa la monotonia del fondale, aiutandomi a scovare qualche zona di stazionamento del pesce, dove le partenze in pieno giorno non sono affatto rare. Adattare montature e terminali ad ogni diverso spot è sempre una scelta vincente. Pescare a ridosso di ostacoli, qualsiasi sia la loro origine, mi fa sempre immaginare cosa possa succedere una volta che la carpa avverte la fredda puntura dell'amo: il pesce in preda al panico cercherà di allontanarsi il più velocemente possibile dal punto di strike trascinandosi dietro molti metri di lenza che

saranno ad alto rischio abrasione sull'ostacolo. In questo caso l'importanza degli ultimi metri è cruciale; al leadcore corazzato oppure al fluorocarbon unisco, come quando pesco nelle legnaie, 25 metri di Shock It 0,70 che a sua volta sarà legato tramite un nodo albright a 25 metri di Snaggy Water, una treccia sviluppata appositamente per le situazioni più complesse, il diametro di 0,30 mm e l'impeccabile fabbricazione la rendono quasi indistruttibile. Solitamente uso la versione Invisible Touch che, con il suo colore grigio, riesce ad essere discreta anche in acque particolarmente limpide.

Le zone melmose

Questi spot sono, da molti carpisti, trascurati ed evitati, dando maggior attenzione a fondali compatti. In realtà, anche qui le fonti di alimento naturale non mancano affatto, anche se nascoste sotto uno strato di sedimento; ma non tutti i fondali con queste caratteristiche sono produttivi. Quando mi imbatto in fango maleodorante e marcio



Un esempio di spot interessante, ma visto solo dall'ecoscandaglio.

anch'io evito di calare le lenze, alle zone di fango o sabbia morbida decido di dedicare le mie attenzioni. Una volta accertato di che tipo di "molle" si tratta, considerando che un lieve odore di fondale è accettabile, seleziono dai miei I Box due tipi di boilies: Carptrack Osmotic Spice e le nuove Uncle Bait. L'Osmotic Spice è una boilie studiata appositamente per fondali aciduli e fangosi, dove rimane profumata e catturante molto più a lungo rispetto a qualsiasi altra esca, quindi ottima in queste condizioni! Un'altra valida alternativa è la Uncle Bait. Nella stagione passata ho usato con fiducia questa boilie su fondali fangosi dove, grazie alla sua colorazione rosa, risulta estremamente visibile anche se parzialmente



Nessuna traccia di un passaggio evidente, in uno spot pressoché identico ad una legnaia limitrofa.



Alla base di questa legnaia sommersa sono inconfondibili gli indizi lasciati dalle carpe: ghiaia pulita, partenza imminente!



Nella foto quello che ha osservato l'autore alla sua prima immersione: ghiaia smossa e cozze triturate, un vero hot spot!



Provare i nodi prima di un "tiro alla fune" è d'obbligo!



Questo piccolo buco pieno di chioccioline frantumate su un fondale molle, ha aiutato l'autore a portare a guadino una bella carpa.

Nella monotonia di un fondale omogeneo un ostacolo così desterebbe l'attenzione di molti pescatori, ma qui è evidente che le carpe non si alimentano da un po'.

Sulle loro TRACCE

sommersa nel fango e la sua impronta gustativa riesce a sedurre anche le carpe più apatiche: vi invito ad assaggiarla e capirete di cosa parlo!

La variabile di ogni spot

Una volta descritti a grandi linee gli spot che prediligo, mi voglio concentrare su quello che è il vero scopo di questo articolo, ovvero mettere in discussione tutto quello detto fino ad ora, mi spiego meglio.

È vero sì che nei paraggi delle legnaie, degli ostacoli sommersi e di alcune zone melmose le carpe passano e si alimentano.

Allora basterà calare vicino ad un maso sommerso o ad una legnaia per riuscire a catturare, ma non sempre è così: quante volte ci è capitato di trovare ottimi spot con

l'ecoscandaglio, calare le canne, ma fare sonni tranquilli senza sentire un bip? A me sinceramente diverse. Partendo da questo punto, ho deciso di capire di più e dunque l'ecoscandaglio ha iniziato a calzarmi stretto. Mi sono armato di pazienza, maschera e pinne e sono andato a vedere di persona cosa realmente circondava quegli spot segnalati come paradisiaci dall'eco. Dopo diverse ore di perlustrazione ho iniziato a trarre qualche conclusione.

Le carpe, come pesci grufolatori, lasciano degli indizi inconfondibili del loro passaggio come ad esempio, su fondali rocciosi, piccole zone di ghiaia pulita senza alcun sedimento che la ricopre o rocce senza alcuna traccia di micro alga; soprattutto se circondate da un ambiente non analogo.

Trovare invece su un monotono fondale fangoso delle mezze lune scavate dalla testa delle carpe in cerca di cibo o dei piccoli bu-

chi pieni di frammenti di gusci di chioccioline triturate, mi dà la certezza che poco tempo prima qualche pesce è passato di lì per alimentarsi. Spesso, però, l'ecoscandaglio ci mostra ostacoli o zone ipoteticamente interessanti, che però viste ad occhio nudo non rivelano nessuno dei requisiti citati prima, né alcuna traccia di recenti passaggi.

Ci sono quindi zone che sono ottime per la pesca e zone che, anche se con caratteristiche pressoché identiche e vicine le une alle altre, difficilmente daranno risultati. Credo che questo sia dovuto dalla differente quantità di cibo naturale presente in ogni spot. In molti dei laghi dove è stato possibile fare immersioni, e quindi capire dove i pesci si alimentassero realmente, i risultati non hanno tardato ad arrivare.

Fare una ricerca mirata degli spot abbinando la giusta esca, da non una, ma ben due marce in più in tutte le stagioni! ▶



CATTURE



Non solo big, la fase del rilascio è sempre emozionante con qualsiasi esemplare!



Un paio di buchi nel fango e due Uncle Bait hanno tratto in inganno questa meraviglia.



Questo "treno" amava invece mangiare in mezzo a due massi.

Per un Carpista c'è una vita PRIMA e una DOPO la sua PRIMA VOLTA con

Carptrack Liquid-Powder Paste

Decidi tu quando accadrà..



Applicazione:

1. prendi un pezzo di pasta (stessa quantità di una boilie)
2. rullala velocemente tra le mani → diventerà morbida
3. pressala e diventerà tonda e piatta, mettilci sopra l'esca
4. copri l'esca con la pasta e rullala tra le tue mani
6. mettila sul tuo terminale e pesca la tua Big One!

„Con Imperial Baits Carptrack Liquid-Powder Paste le tue sessioni di pesca non saranno più le stesse!“



Imperial Fishing Italia
www.imperial-fishing.it Info@imperial-fishing.it
Tel. 0375 41659



Come si usa?